



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
venerdì, 01 aprile 2022

Comune di Arese

| | | |
|--|---|----|
| 01/04/2022 | Il Giorno (ed. Milano) Pagina 45 | 3 |
| I licei Russell e Fontana «danno voce alla pace» | | |
| 01/04/2022 | Settegiorni Pagina 29 | 4 |
| Proseguono le numerose attività dell' Uni Ter | | |
| 01/04/2022 | Settegiorni Pagina 29 | 5 |
| Arese città amica della bicicletta, inserita nel progetto Biciplan | | |
| 01/04/2022 | Settegiorni Pagina 29 | 6 |
| Volontari ambientalisti puliscono i boschi | | |
| 01/04/2022 | Settegiorni Pagina 29 | 7 |
| Nuovo bando del Comune per aiutare le famiglie in difficoltà | | |
| 01/04/2022 | Settegiorni Pagina 29 | 8 |
| Sabato ultimo appuntamento con la rassegna «Arese in canto» | | |
| 01/04/2022 | Settegiorni Pagina 29 | 9 |
| Russel e Fontana insieme per la Pace | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 36 | 10 |
| Il Covid cresce ancora, ma sempre meno | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 53 | 11 |
| Vecchio ospedale: qualcosa si muove | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 59 | 13 |
| Arese perde l' appello per i tributi sull' ex Alfa | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 59 | 15 |
| Si sta calcolando quanto Arese dovrà pagare: dal 2016 al 2018 stima di 800mila euro. Poi c' è il resto | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 59 | 16 |
| La band dei "Grate Soul" torna a far ballare e guarda al futuro | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 60 | 18 |
| "Casa faro": al via le adesioni per pernottare nella struttura | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 60 | 19 |
| Per i tavolini all' aperto restano le agevolazioni | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 60 | 20 |
| Il Comune dà contributi ai cittadini in difficoltà per utenze e locazioni | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 60 | 21 |
| Accordo tra Comune e FiberCop per la fibra ottica | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 60 | 22 |
| Asili comunali, sabato porte aperte | | |
| 01/04/2022 | Il Notiziario Pagina 60 | 23 |
| Uniter, l' emigrazione lombarda | | |

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Garbagnate e Arese

I licei Russell e Fontana «danno voce alla pace»

Insieme per "dare voce alla pace". Gli studenti del liceo Russell di Garbagnate e del Fontana di **Arese** lunedì 4 saranno i protagonisti di una giornata per riflettere sulla follia della guerra e per educare alla pace. Niente lezioni ma testimonianze, incontri con giornalisti, esperti della guerra tra Russia e Ucraina, artisti, scrittrici, fotografi, interventi, performance degli studenti e il gesto simbolico finale: 1.500 persone si scambieranno un gesto di pace. Colorati di bianco e nero, con al polso un nastro dai colori della bandiera della pace, studenti, docenti, personale Ata partiranno dalle rispettive sedi di Garbagnate e di **Arese** per camminare gli uni verso gli altri, fino a scambiarsi il proprio striscione in segno di pace al confine tra i due Comuni all' insegna dello slogan "Dalla stessa parte". In mattinata nella sede del Russell ci saranno un reading sulla pace a cura del Circolo di lettura e incontri con la giornalista russa della Stampa Anna Zafesova e lo scrittore Francesco Catalucci.

Le testimonianze dei volontari della Fondazione Francesca Rava e Save the Children. Al liceo aretino Fontana la performance "Progetti di guerra (dai Canti di Eso)" dell' artista visuale Ernesto Jannini, gli interventi della scrittrice Adriana Libretti e del poeta performer Antonio Amadeus Pinnetti. E ancora un laboratorio della fotografa Simona Filippini. Tra le testimonianze il fotoreporter di guerra Paolo Ciregia (nella foto), i volontari di Soletterre, il poeta Dome Bulfaro ideatore della marcia-performance e l' artista Gabriele Poli. «La marcia esprime a pieno lo spirito di un' intera giornata» dichiara la dirigente Giuseppina Pelella.

Ro.Ramp.



Settegiorni Comune di Arese

Proseguono le numerose attività dell' Uni Ter

ARESE (afd) L' Uni Ter procede con le sue molteplici attività verso il termine dell' anno accademico secondo la programmazione stabilita, riavvicinandosi sempre di più all' agognata «normalità» prepandemica, che ancora fatica a ritornare interamente tale, soprattutto per le attività in presenza, anche se «c' è grande soddisfazione per i risultati raggiunti in una situazione comprensibilmente non facile da superare soprattutto dal punto di vista psicologico».

Nel mese di aprile continueranno anche le visite guidate alle mostre importanti in corso a Milano e le uscite per concerti e spettacoli teatrali. Le conferenze si terranno sempre di giovedì alle 15, presso la Casa delle associazioni, in viale dei Platani, 6, con ingresso libero e senza alcuna prenotazione, muniti di super green pass e mascherina FFP2.

Giovedì 7 aprile si terrà la prima conferenza del mese con il titolo «Tango a Olonia: storie dell' emigrazione lombarda negli anni Venti del Novecento», in cui lo scrittore Mario Alzati farà un ampio racconto delle vicende legate all' emigrazione nel primo dopo guerra, fotografando la situazione economico-sociale, i costumi e la mentalità, con immagini dell' epoca. Mario Alzati è stato insegnante e ha collaborato alla pubblicazione di testi scolastici.



Settegiorni Comune di Arese

Grazie ai fondi che saranno erogati nei prossimi mesi da Città Metropolitana

Arese città amica della bicicletta, inserita nel progetto Biciplan

ARESE (afd) Anche **Arese** nel progetto «Cambio», il biciplan della Città Metropolitana strategico per la mobilità.

Nei giorni scorsi si è tenuta la Commissione Consiliare del Comune di Milano sul tema Cambio. A guidare la seduta è stato il presidente della commissione mobilità attiva, il consigliere comunale Marco Mazzei e all' appuntamento ha preso parte anche l' assessora alla Mobilità del Comune di Milano, Arianna Censi: «Cambio rappresenta un' enorme opportunità per gli spostamenti attivi dei cittadini metropolitani, si tratta di un progetto di stampo europeo, con delle dimensioni utili dell' infrastruttura che garantiscono la competitività della bicicletta anche su collegamenti medio-lunghi», ha dichiarato quest' ultima.

Il progetto si sposa con l' idea di movimento della MAAS, andando a toccare hub intermodali, scuole per mobilità dei bambini, visione di comunità per le scuole. La filosofia alla base di Cambio resta di incentivare l' uso della bicicletta in modo sicuro e corretto, garantendo soprattutto il collegamento da un comune all' altro. Per questo il progetto è frutto di una forte

collaborazione con i comuni, e questa necessità di collegamento intercomunale è emersa proprio dal coinvolgimento dei comuni dell' area metropolitana. «In questi anni di Giunta Palestra abbiamo realizzato oltre 11 km di piste ciclabili e con la giunta abbiamo approvato l' adesione al progetto BiciPlan proposto da città Metropolitana - spiega soddisfatto il vicesindaco Luca Nuvoli - Numerose sono le iniziative sul territorio, da quelle presentate con il Bilancio Partecipativo al Bike2School, così come continua ad essere alta l' attenzione dell' amministrazione per l' utilizzo di questo mezzo ecologico ed alternativo».

Il progetto al quale ha aderito anche **Arese** prevede in totale 750 km di ciclabili, per un importo previsto di 400 milioni di euro di spesa, un piano corposo che terrà occupata la Città Metropolitana almeno fino al 2035. Cambio è ritenuto così strategico che è stato candidato per ottenere alcune delle risorse previste dal Pnrr, la rete verrà comunque realizzata a prescindere dai finanziamenti, tuttavia se dovessero entrare questi contributi è presumibile che l' opera veda un' accelerazione nei tempi di realizzazione, ottenendo delle risorse ingenti e in breve tempo, aggiunte a delle scadenze più strette.

«Che **Arese** sia una città "amica della bici" è evidente - conclude il vicesindaco - Nella nostra città si è sviluppata una rete ciclabile sicura e diffusa sul territorio. Ora non resta che continuare su questa strada rafforzando sempre più la ciclabilità di collegamento con gli altri comuni dell' area metropolitana e incentivando l' utilizzo di mezzi alternativi all' auto».



Settegiorni

Comune di Arese

Volontari ambientalisti puliscono i boschi

ARESE (afd) Instancabili i volontari del Gruppo Ambientalista. Nei giorni scorsi si sono cimentati nella pulizia del parcheggio intorno alla sede della Misericordia, sino alla rotonda del museo dell' Alfa Romeo e del parco Luraghi (pista di ciclocross).

La zona è sempre sporca di rifiuti gettati dalle auto di passaggio e dai pedoni che dalle fermate dei bus vanno a Il Centro: bottiglie di plastica e vetro, mascherine, bicchieri di plastica e carta. Resta da completare la pulizia del tratto che si trova dietro la fermata dell' autobus. «Una piccola soddisfazione per noi volontari è stata quella di aver visto una famiglia con nonni e nipotina, seduti nel boschetto che abbiamo appena pulito nella zona di Valera, mentre facevano un pic nic- racconta contenta Gabriella Moretti- Fino a pochi giorni fa infatti era impensabile poter fare un pic nic in quella zona in mezzo all' immondizia che c' era».



Settegiorni Comune di Arese

Le domande potranno essere presentate fino al 31 dicembre, il massimo erogabile per ogni nucleo familiare è di 600 euro

Nuovo bando del Comune per aiutare le famiglie in difficoltà

ARESE (afd) Nuovo bando per sostenere le famiglie in difficoltà.

Fino a esaurimento dei fondi e comunque non oltre il 31 dicembre si possono presentare le domande per i buoni spesa, buoni virtuali per l'acquisto di generi di beni primari. Sono una misura a supporto dei singoli o dei nuclei che non riescono, al momento attuale, a far fronte alle proprie spese a seguito di una riduzione delle entrate lavorative creata o aggravata dalla crisi economica conseguente alla pandemia da Covid 19.

Chi può fare richiesta? I cittadini residenti, italiani, comunitari ed extracomunitari in regola con le disposizioni che regolano il soggiorno e la residenza. Le istanze possono essere presentate compilando il Modulo di domanda on-line reperibile sul sito del Comune. Sul portale è inoltre possibile consultare gli esercizi commerciali autorizzati dal Comune per l'utilizzo dei buoni spesa entrando nella sezione «punti vendita». Inserita online la domanda correttamente e valutato il possesso di tutti i requisiti richiesti, il cittadino ammesso al beneficio riceverà sul proprio cellulare un sms con l'indicazione dell'importo riconosciuto e un codice Pin per l'utilizzo del buono spesa da spendere presso gli esercizi commerciali aderenti. Il Pin dovrà essere fornito al negoziante al momento del pagamento dei beni che s'intendono acquistare, insieme al proprio codice fiscale. Il buono spesa potrà essere utilizzato in più acquisti e in esercizi commerciali autorizzati senza limiti e importi specifici ma come un vero e proprio «borsellino elettronico» L'importo massimo erogabile per ogni nucleo è di 600 euro.



Settegiorni

Comune di Arese

IN CENTRO

Sabato ultimo appuntamento con la rassegna «Arese in canto»

ARESE (afd) Sabato alle 21 si concluderà la rassegna corale «Arese in...canto», giunta alla settima edizione, e organizzata in collaborazione con il Csbno.

Chiuderà in bellezza il percorso musicale il coro Vittorio Tosto dell' UniTer.

Sul palco della sala polivalente nel Centro civico Agorà verranno interpretate speranze, delusioni, vittorie e sconfitte nel cammino verso la difesa dei diritti umani e verso la difficile costruzione della pace. Prenotazione obbligatoria su: <https://bit.ly/corovittoriotosto> L' ingresso è consentito previa esibizione del green pass rafforzato (cosiddetto super green pass), eccetto under 12 e soggetti esenti.



Settegiorni Comune di Arese

Russel e Fontana insieme per la Pace

ARESE (afd) Lunedì si terrà la manifestazione ideata e realizzata dall' Istituto RussellFontana «Voce alla Pace».

Per stare tutti dalla stessa parte». Tutte le lezioni ordinarie dalle 8 alle 14 saranno sostituite con iniziative che rifletteranno sulla follia della guerra con il fine di educare alla pace.

Per sei ore filate si susseguiranno reading, lezioni speciali pensate insieme da docenti e studenti, incontri con giornalisti, esperti della guerra tra Russia e Ucraina, testimonianze, artisti, interventi e performance degli studenti, fino alla performance corale finale.

Colorati di bianco e nero, con al polso un nastro tratto dai colori della bandiera della Pace.



Il Notiziario Comune di Arese

PANDEMIA - Primi segni di rallentamento in città, mentre in alcuni comuni della zona è già in calo

Il Covid cresce ancora, ma sempre meno

Tavolini e suolo pubblico: da oggi si torna a pagare ma Novate cerca una soluzione

di Piero Uboldi NOVATE - Comincia a mostrare i primi segni di cedimento la quinta mini ondata di Covid che ha caratterizzato questa fine inverno, primi segnali di rallentamento senza aver avuto nessuna vera impennata. Ma questo rallentamento nei nostri comuni non sta avvenendo ancora in modo costante.

Questa settimana abbiamo infatti comuni come Senago, Garbagnate, Baranzate, Cesate, **Arese**, Caronno, Uboldo, Cislago e Rovellasca dove il numero dei nuovi contagiati è inferiore a quello di settimana scorsa e altri come Bollate, Novate, Saronno, Paderno Dugnano, Cusano, Origgio, Gerenzano, Turate, Rovello Porro dove invece anche questa settimana si è registrata una crescita, ossia più nuovi casi di settimana scorsa, mentre Limbiate e Solaro sono praticamente stabili.

Anche a livello regionale l'ondata sembra rallentare: ci sono stati sì più casi di settimana scorsa, ma solo un +7,4%, mentre settimana scorsa l'aumento era stato del 36,3% rispetto ai sette giorni prima.

Insomma, a livello generale la situazione sembra destinata a migliorare presto.

I NUMERI DI NOVATE A livello della nostra città la situazione è in linea con i dati regionali, perché abbiamo avuto sì un incremento di nuovi casi rispetto a settimana scorsa, ma meno forte rispetto a quello che si era registrato sette giorni fa. Questa settimana Novate ha avuto 123 nuove contagiate con una crescita del 6,9% rispetto a settimana scorsa; settimana scorsa avevamo avuto 115 nuovi contagi con un +17,3% rispetto alla settimana prima. Insomma, il Covid cresce ancora, ma sempre meno. E' comunque bene non abbassare troppo la guardia, anche se da oggi l'emergenza nazionale è stata dichiarata finita.

NOVATE - Da oggi, 1 aprile, bar e negozi che occupano suolo pubblico dovranno tornare a pagare il canone di occupazione. Scade infatti l'agevolazione governativa, mentre è prorogata fino al 30 giugno la semplificazione che permette di utilizzare anche parcheggi e spazi adiacenti alle attività, oltre a facilitare l'iter delle domande. Il Comune di Novate però, come ci spiega il sindaco, sta lavorando per capire se sia possibile prolungare il periodo di non pagamento del canone. Inoltre Novate sta cercando la strada per poter concedere occupazioni annuali anziché semestrali, sempre con procedure il più possibile semplificate.



Il Notiziario

Comune di Arese

FUTURO - Convocato un tavolo tecnico, ma le prospettive sono ardue perché serve una montagna di soldi

Vecchio ospedale: qualcosa si muove

di Piero Uboldi GARBAGNATE - Dopo anni e anni di silenzi in cui è avanzato solo il degrado, settimana scorsa qualcosa si è mosso per cercare di dare un futuro al vecchio ospedale Santa Corona, i cui locali, tetti e strutture stanno andando sempre più in rovina. Infatti, dopo aver declinato numerosi appelli, finalmente il Comune di Milano ha accettato di dar vita a un "Tavolo tecnico" attorno al quale mettere a sedere, oltre ai comuni di Milano e Garbagnate, anche Parco delle Groane, Città metropolitana, Regione e Comune di Senago, poiché una porzione di parco dell' ex ospedale ricade in territorio senaghese.

IL PERCORSO La notizia di per sé è importante, poiché è la prima volta che si cerca di affrontare seriamente il discorso del recupero di questo immenso edificio, che ha un volume pari a quattro volte il volume del Duomo di Milano.

Ma il percorso non sarà affatto semplice. Una prima riunione ristretta del Tavolo si è già svolta settimana scorsa, per la precisione giovedì, con la presenza del sindaco di Garbagnate Barletta e degli assessorati milanesi guidati da Conte e Tancredi. E' proprio nel corso di quella prima riunione che si è deciso di allargare anche agli altri enti l' invito a partecipare al Tavolo tecnico. Da quel primo incontro si è messo a fuoco che la prima questione che i soggetti pubblici devono decidere è che cosa si potrà fare in quell' area e che cosa no, in modo che, se si deve trovare un partner privato o un operatore al 100% privato che sostenga l' intervento, abbia subito le idee chiare sui possibili scenari.

GLI OSTACOLI Ma chi pensa che l' istituzione di questo tavolo tecnico sia un passo decisivo verso il recupero dell' ex ospedale si sbaglia e di grosso. In realtà si tratta di un primo importante passo, ma di un percorso lunghissimo e irto di ostacoli.

Il primo ostacolo è senza dubbio il costo dell' operazione: da più parti viene stimato che per poter acquistare l' area ed effettuare le opere di ristrutturazione occorrerà una cifra che difficilmente sarà inferiore ai 300 milioni di euro. Difficile di questi tempi trovare chi sia disposto a investire così tanto.

Un altro ostacolo non da poco è il fatto che parte dell' edificio del vecchio ospedale (la parte dell' ex sanatorio) è vincolata dalla Soprintendenza ai beni architettonici, il che complica sicuramente ogni intervento.

IL SINDACO Il sindaco di Garbagnate Davide Barletta non si nasconde i molti problemi che vanno affrontati, ma è soddisfatto di essere riuscito per lo meno ad avviare il percorso e ringrazia la sindaca di **Arese** e vicesindaca di Città metropolitana Michela Palestra per la collaborazione dimostrata nel raggiungere



Il Notiziario

Comune di Arese

il primo obiettivo.

"Finalmente è stato aperto quel tavolo tecnico che da anni invoco - spiega Barletta - È un approccio che condivido e che apprezzo molto: dimostra che si è compresa l' importanza dell' ex Sanatorio, come struttura strategica nella zona (non solo per Garbagnate, quindi), anche in virtù delle valenze storico-artistiche. È stato un percorso lungo e faticoso, iniziato nel 2017; nel 2018, in seguito a una nostra Ordinanza verso il Comune di Milano, l' allora Prefetto Lamorgese convocò me e il Sindaco Sala per l' apertura del Tavolo Tecnico, che tuttavia non venne mai avviato, né da Milano né dalla Prefettura.

Ora abbiamo fatto il primo passo. Molto lavoro ci aspetta, ma sinceramente credo che questa possa essere "la volta buona".

Ogni Garbagnatese è legato al vecchio Ospedale, ne conosce la storia, anche recente; è doveroso innanzitutto porre fine al degrado, ed immediatamente dopo gettare le basi per valorizzare uno spazio dall' elevato potenziale".

Il Notiziario

Comune di Arese

SENTENZA - Dovrà rifondere a Lainate parte del gettito Imu e Tasi dal 2016 a oggi più interessi e spese legali

Arese perde l' appello per i tributi sull' ex Alfa

di Ombretta T. Rinieri **ARESE** - Il comune di **Arese** dovrà condividere con il comune di Lainate il gettito fiscale di Imu e Tasi provenienti dall' ex Alfa Romeo. L' Amministrazione arecina ha perso l' appello contro la sentenza emessa dal Tar della Lombardia il 20 maggio dello scorso anno che l' aveva vista condannata a versare a Villa Litta una quota pari al 45,1 per cento dei tributi locali.

Il Consiglio di Stato non ha accolto la tesi della **giunta** Palestra secondo cui a Lainate erano da riconoscersi solo gli oneri di urbanizzazione e non il gettito dei tributi locali in quanto quest' ultimo è da destinarsi ai propri cittadini che lo generano con i loro versamenti.

Il Consiglio di Stato ha valutato quale base della sua pronuncia come **Arese** e Lainate, nella considerazione che la riqualificazione dell' ex Alfa era da intendersi come un intervento unico indipendentemente dai confini territoriali, abbiano nel maggio 2012 regolato i reciproci rapporti firmando un proprio protocollo d' intesa prima di sottoscrivere quello successivo del 5 dicembre con Provincia di Milano, Regione Lombardia e proprietà per la ripermimetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell' ex area automobilistica dismessa.

L' accordo tra **Arese** e Lainate prevede la costituzione di un tavolo tecnico unitario tra i due enti locali "per l' esame comune di tutti gli interventi e di tutti gli atti di pianificazione attuativa che interessano il loro territorio" e necessario per l' "armonica ripartizione delle risorse generate dall' intervento". Armonia garantita dal punto 3 del documento secondo cui: "I contributi di costruzione, le monetizzazioni (se dovute) relative alle trasformazioni urbanistico-edilizie e, nel rispetto della legge, tutti gli altri proventi di natura patrimoniale e tributaria connessi alle operazioni di pianificazione urbanistica legate all' area" dovevano essere "ripartiti avendo riguardo alla competenza territoriale dei Comuni aderenti all' Accordo di programma riferita all' intero comprensorio oggetto della variante urbanistica".

Specificando che l' area territoriale oggetto del nuovo Adp è di 1.607385 metri quadrati di cui 882.379 in **Arese** per il 54,90 per cento e 725.006 in Lainate per il 45,10". Criterio, secondo il punto 4, da mantenersi anche "nei futuri atti integrativi" dell' Adp.

Il Consiglio di Stato ha quindi confermato la sentenza del Tar della Lombardia per la quale l' obiettivo degli accordi intercorsi fu quello di riequilibrare, sotto il profilo dei benefici e degli oneri, le conseguenze di attività produttive insediate nel territorio di uno dei due Comuni, ma con servizi ed



Il Notiziario

Comune di Arese

infrastrutture localizzati sul territorio dell' altro Comune. Rispetto al Tar, i giudici dell' appello hanno aggiunto come in nessuna delle disposizioni invocate da **Arese** "si rinvenga uno specifico vincolo di destinazione dei due tributi di cui il Comune di Lainate si reclama creditore (Imu e Tasi)" in quanto detti tributi non sono imposte di scopo come può essere la tassa di soggiorno.

Respinta anche la tesi di **Arese** secondo cui i tributi locali sono vincolati al soddisfacimento dei bisogni della comunità: "Siffatto principio - ove effettivamente sussistente - non è sicuramente violato da un accordo, come quello in esame, che ciascuno dei due Enti ha stipulato nell' interesse delle rispettive comunità".

Il Consiglio di Stato ha quindi definitivamente condannato **Arese** a rifondere a Lainate i tributi locali dovuti nella percentuale del 45,1 per cento e le spese legali nella misura di 6mila euro oltre Iva, Cpa e rimborso forfettario del 15 per cento.

Nei due comuni si stanno ora tirando i conti. La cifra è ingente considerato che si tratta dell' Imu e della tasi dal 2016 a oggi e che già a inizio 2019 era stata quantificata intorno alle 900mila euro.

Il Notiziario Comune di Arese

Si sta calcolando quanto Arese dovrà pagare: dal 2016 al 2018 stima di 800mila euro. Poi c'è il resto

ARESE - Luca Nuvoli, vice sindaco e assessore al bilancio, conferma che sono in corso negli uffici i conteggi per arrivare a determinare la cifra dovuta al comune di Lainate. "Al momento - afferma - siamo fermi a quanto ci aveva richiesto Lainate nel 2018, più o meno circa 800mila euro. Gli uffici stanno facendo i conteggi. Presumo che avremo la cifra esatta in prossimità del prossimo consiglio comunale di aprile. Noi del resto sostenevamo che ci spettasse l'imu in proporzione a com' erano ubicate di fatto le attività. Quindi quelle che erano su **Arese** che spettassero ad **Arese** e quelle su Lainate che spettassero a Lainate. Loro invece basavano le loro argomentazioni su quel protocollo del maggio 2012".

Soddisfatto il sindaco di Lainate Andrea Tagliaferro i cui uffici sono anch'essi impegnati nei conteggi per capire il futuro introito. "Il ricorso di **Arese** - afferma - è stato fatto al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che già aveva dato ragione alla posizione del comune di Lainate. C'era tra i due comuni una diversa interpretazione rispetto alla ripartizione delle risorse ricorrenti, ecco. Sicuramente tutto nasce dalla sottoscrizione nel 2012 di un protocollo d'intesa tra Lainate e **Arese** sulla ripartizione degli oneri di urbanizzazione e delle entrate ricorrenti. Sugli oneri, una tantum, non ci sono stati problemi. Sui tributi locali è nato il contenzioso perché **Arese** asseriva che seguivano una logica territoriale. Noi abbiamo invece sempre sostenuto che la logica del protocollo facesse sì che fatto cento il totale dei tributi locali generati dall'adp, il 45,1 per cento spettasse a Lainate e il resto ad **Arese**. Tra la sentenza del Tar e quella del Consiglio di Stato non ci sono stati versamenti. Ora la sentenza è anche definitiva e il comune di **Arese** dovrà procedere. L'importo che ci è dovuto non è banale. Eravamo sugli 800mila euro perché si parte dal 2016. Sicuramente adesso l'importo è aumentato perché è trascorso dell'altro tempo. Lo stiamo quantificando in questi giorni". O.T.R.



Il Notiziario Comune di Arese

La band dei "Grate Soul" torna a far ballare e guarda al futuro

ARESE - Giovedì 17 marzo sono tornati a far ballare con la loro musica rock i Grate Soul, band di giovanissimi artisti **aresini** e bollatesi, che si sono esibiti in una live organizzata da Young Do It, spazio giovani di **Arese**, in collaborazione con Radio 20zero. La band aveva fatto molto parlare di sé dopo il successo conosciuto a X factor nell' estate 2020, ed è composta da Davide Bianchi, frontman del gruppo, Luca Calanca, bassista, Emanuele Romani, alla chitarra e Davide Miente alla batteria.

In occasione del loro ritorno sul palco, li abbiamo incontrati per chiedere loro come sia stato tornare ad esibirsi, dopo mesi di stop dettati anche dall' emergenza sanitaria. "Tornare sul palco è stata una grande emozione, una vera e propria rivincita. Non salivamo sul palco dalla lontana estate 2021 e suonare di nuovo davanti a tante persone ci ha fatto sentire di nuovo vivi. Siamo felici di essere tornati sul palco e non vediamo l' ora di cavalcarlo altre infinite volte".

Qual è il brano che reputeate il vostro più grande successo?

"Sicuramente 'So Good', un singolo non ancora ufficialmente uscito nelle piattaforme ma che portiamo con orgoglio e grinta in tutti i nostri live. Il pezzo nasce da alcune idee del bassista Luca Calanca che porta alle prove il giro di basso e ritornello e l' idea che racchiude tutto il brano tra cui accorgimenti sulla batteria, come alcuni obbligati e stacchi. Il giro piace e subito gli animi dell' intera band si esaltano.

Nel frattempo il chitarrista Emanuele Romani si diverte a suonare sopra basso e batteria tirando giù la prima bozza di quella che diventerà una sezione di solo a tutti gli effetti. L' idea di Luca era anche quella di poter portare al pubblico un solo di basso, così quando abbiamo iniziato a lavorare alla struttura del pezzo, abbiamo ricavato uno spazio per il solo dei due rispettivi strumenti.

Questo è poi il momento in cui Davide Bianchi trova l' ispirazione per la scrittura del testo sviluppando la linea melodica che centri con la strumentale. Scrive un cantato molto fresco e dinamico che si accompagna perfettamente alla strumentale, con forti accenni a sonorità Classic Rock americane. Dovendo poi lavorare su alcune tempistiche di regolamento dettate dal programma X Factor, ci sono venuti in mente alcuni piccoli accorgimenti che rendono il pezzo unico e anche meno scontato.

Questo lavoro ci rende molto fieri, e non vediamo l' ora di potervelo far sentire registrato in studio!



Il Notiziario

Comune di Arese

" Guardando al futuro, quali sono i vostri progetti e le vostre ambizioni?

"Abbiamo molti progetti, primo fra tutti quello di prenderci un periodo di tempo da dedicare esclusivamente alla scrittura di nuova musica, nuove idee e messaggi da trasmettere e portare allo scoperto, in una formula il più personale possibile. Cercheremo di dare voce a tutte quelle sfaccettature della società che non ci vanno a genio, in un tentativo di riportare la musica al vero scopo per cui nasce: quello della protesta, della ribellione verso una società a volte sbagliata, e perché no, racconteremo un po' anche di noi; ed è qui che arriviamo al secondo obiettivo: farci conoscere. Punteremo all' Italia e successivamente anche all' estero, per osservare e scoprire le culture musicali che più ci attraggono e ci ispirano, arricchendoci attraverso mentalità completamente differenti e influenzando la nostra musica. Lunga vita al Rock' n roll!".

E' possibile visionare l' esibizione dei Grate Soul con annessa intervista sul canale YouTube di Radio 20zero.

Federica Vianello.

Il Notiziario Comune di Arese

"Casa faro": al via le adesioni per pernottare nella struttura

di Domenico Vadalà **ARESE** - Sì, al progetto sperimentale di alloggi sociali per l' autonomia "Casa faro", gestito da Cooperativa Sociale Nazaret Onlus.

L' amministrazione comunale, riconoscendo che il progetto è rispondente alle proprie linee programmatiche di mandato in merito alle politiche di inclusione e accoglienza e alla promozione di una maggiore autonomia delle persone disabili, ha confermato la sperimentazione per il triennio 2022-2024.

Il proposito è far sì che "Casa faro" (inaugurata il 27 novembre scorso), sita in via Mattei 39, quale unità d' offerta sperimentale, diventi struttura inserita nella rete dei servizi sociali al fine di aumentare l' offerta di alloggi sociali ad alta accessibilità in cui attivare progetti per l' autonomia e l' inclusione delle persone con disabilità psico-fisiche.

Infatti da questo mese di aprile prenderà avvio la fase informativa e di apertura delle adesioni sino a 30 iscritti complessivi, tra cui almeno 12 che aderiscano a cene e pernotti con turnazione a gruppi di 4. Ma le attività saranno organizzate nell' appartamento a partire da settembre 2022, iniziando da quelle pomeridiane, per inserire quelle di cena e notte compatibilmente alle procedure di contenimento del rischio da Covid, condivise attraverso i patti di corresponsabilità.

L' obiettivo a 3 anni dall' inizio dell' attività è riuscire ad avere almeno 4 richieste di residenzialità stabile.

Il progetto è dunque proporre a maggiorenni con disabilità medio lieve una casa come fulcro di esperienze positive di vita autonoma a sostegno delle autonomie potenziali; suscitare e sviluppare il senso di appartenenza verso la casa e il gruppo, tale da favorire una adesione incrementale alle attività; formare e sostenere le capacità di autodeterminazione e coprogettazione della persona e dei suoi familiari, attraverso azioni di ascolto e tramite strumenti per l' intervista e la valutazione di esito.

sviluppare buone prassi replicabili in applicazione del paradigma della qualità di vita.



Il Notiziario Comune di Arese

Per i tavolini all' aperto restano le agevolazioni

ARESE - L' emergenza sanitaria è finita. Da oggi, venerdì 1° aprile, si torna alla normalità o quasi. Restano ancora delle prescrizioni al chiuso, ma all' aperto la vita è restituita alla quotidianità. Tuttavia le cautele non vanno abbandonate e non c' è alcuna ragione per abbassare la guardia. Intanto buone notizie per i commercianti. Infatti le agevolazioni introdotte durante l' imperversare della pandemia, quali la possibilità di mettere i tavolini in spazi all' esterno di bar, ristoranti e negozi, su suolo pubblico, senza pagare il canone di concessione (ex Tosap), restano in vigore.

"Sì, -afferma l' assessore al commercio Roberta Tellini- i locali che dispongono della possibilità di utilizzare spazi esterni sono sollevati sino a giugno dal pagamento del canone. La misura peraltro è contenuta nel decreto, che differisce sino a giugno l' agevolazione salvo poi ulteriori proroghe. Un aiuto al sistema commerciale".

Insomma per altri 3 mesi gli esercenti che si sono attivati per attrezzare gli spazi esterni continuano a godere del beneficio. Del resto essere esonerati dalla tassa di occupazione del suolo pubblico non è un onere trascurabile per i commercianti. Dato il tempo primaverile, la gente è più incline a uscire e a fermarsi nei locali con tavolini all' esterno.



Il Notiziario Comune di Arese

Il Comune dà contributi ai cittadini in difficoltà per utenze e locazioni

ARESE - L' emergenza sanitaria ha inferto duri colpi all' occupazione e alla stabilità economica. Infatti molti nuclei familiari si sono ritrovati improvvisamente alle prese con difficoltà economiche. E in municipio, consapevoli della difficile condizione, hanno stanziato 47.358,28 euro per sostenere concretamente i cittadini residenti che risultano temporaneamente in una situazione di difficoltà economica generata o aggravata dall' epidemia da Covid-19 attraverso il rilascio di contributi volti al pagamento delle spese. Si tratta di un sostegno economico per utenze domestiche, canoni di locazione (escluse le spese condominiali) e ristorazione scolastica.

Possono far richiesta di contributo i cittadini residenti in **Arese** (sono esclusi i nuclei composti da pensionati e titolari di contratto di locazione case popolari ed immobili Aler) che versano in uno stato di necessità temporanea e dispongono di una attestazione Isee valida (ordinario o corrente) uguale o inferiore a 26.000 euro.



Il Notiziario Comune di Arese

Accordo tra Comune e FiberCop per la fibra ottica

ARESE - FiberCop è interessata a realizzare, in tempi brevi, una rete di telecomunicazioni a banda ultralarga in fibra ottica sul territorio areesino. Ma anche Viale Monte Resegone 63 **Arese** (MI) - Tel.3387502860 ad assicurare la gestione e la manutenzione, nonché offrire accesso wholesale a condizioni tecniche ed economiche non discriminatorie a tutti gli operatori che ne facciano richiesta.

Da qui è emersa l'esigenza di regolare l'accesso alle infrastrutture di proprietà comunale ai fini della posa di reti di telecomunicazioni ad alta velocità sino alle unità immobiliari.

Comune e FiberCop hanno quindi siglato un accordo che fa sì che si utilizzino le infrastrutture esistenti e si impieghino tecniche innovative di costruzione volti a ridurre tempi e costi d'intervento e a garantire un basso impatto ambientale. Un'opportunità per l'utenza.

L'operatore, cioè FiberCop, è così autorizzato a posare all'interno dell'infrastruttura tubi, minitubi o cavi dielettrici, adeguatamente protetti, in un numero compatibile con la capacità ricettiva dell'infrastruttura stessa, anche in previsione di eventuali sviluppi della rete.

Tuttavia la posa e l'ingombro di dispositivi all'interno dell'infrastruttura fisica ceduta non deve costituire ostacolo alle esigenze di esercizio del Comune, né alle relative operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa.

La disponibilità di una rete a larghissima banda e di servizi di telecomunicazioni evoluti è fondamentale per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

D.V.



Il Notiziario Comune di Arese

Asili comunali, sabato porte aperte

ARESE - Open day degli asili comunali Aquilone e Girotondo. L' appuntamento è per domani, sabato 2, dalle 10 alle 12,30.

Le educatrici, le coordinatrici pedagogiche e il personale amministrativo accolgono e forniscono alle famiglie informazioni sul progetto educativo, sulle proposte di gioco, sulle modalità di iscrizione e ambientamento.



Il Notiziario Comune di Arese

Uniter, l' emigrazione lombarda

ARESE - Nuovo appuntamento con l' Uniter. La conferenza dal titolo "Tango a Olonia: storie dell' emigrazione lombarda negli anni Venti del Novecento" è per giovedì 7, alle 15, nella Casa delle associazioni (viale dei Platani 6).

Relatore Mario Alzati, che farà un ampio racconto delle vicende legate all' emigrazione nel primo dopoguerra, fotografando la situazione economico-sociale, i costumi e la mentalità, con immagini dell' epoca.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
sabato, 02 aprile 2022

Comune di Arese
sabato, 02 aprile 2022



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
domenica, 03 aprile 2022

Comune di Arese

| | | | |
|------------|---|-------------------------------|---|
| 03/04/2022 | Corriere della Sera Pagina 6 | <i>Giovanna Maria Fagnani</i> | 3 |
| <hr/> | | | |
| 03/04/2022 | Il Giorno (ed. Milano) Pagina 43 | | 5 |
| <hr/> | | | |

Corriere della Sera Comune di Arese

il giardino dei 470 mila colori

La coppia che sussurra ai tulipani «Felici di offrire tanta meraviglia»

Edwin e Nitsuhe sono i pionieri dell'«u-pick». Petali gialli e sfrangiati per gli ultimi arrivi

Giovanna Maria Fagnani

Se in Lombardia ora impazza la moda dei «campi u-pick» e, quasi ogni anno, ne nasce uno nuovo, che sia di tulipani, girasoli o (in autunno) di zucche, gran parte del merito è di una coppia olandese.

Edwin Koeman, 45 anni e sua moglie Nitsuhe Wolanios (di origini etiopi), nel 2017 hanno aperto per la prima volta in Italia un giardino di tulipani «u-pick», ovvero un parco aperto al pubblico, con centinaia di migliaia di fiori, che i visitatori possono comprare, raccogliendoli in autonomia.

Un giardino che è diventato da subito anche un fenomeno di costume, meta di influencer e instagrammer che, con i loro selfie sui social, hanno attirato nuovi visitatori. Così, dopo i primi due anni a Cornaredo, il campo ha dovuto traslocare nella sede attuale ad **Arese**, vicino allo shopping center «Il Centro». Una sede molto più vasta, ben 20 ettari, con parcheggi e collegamenti coi mezzi. Ma soprattutto la possibilità di fare la rotazione dei campi. «Per mantenere una buona qualità, l'ideale è cambiare terreno ogni anno e tornare a utilizzarne uno dove si è già seminato non prima di 6-7 anni», racconta Edwin.

Al loro giardino, «Tulipani-Italiani» si ammirano circa 470 mila esemplari di 470 varietà. Tra gli ultimi arrivati c'è il «Rebellious Yellow», un tulipano giallo dai petali sfrangiati. Il campo è in piena fioritura, ma si pensa all'anno prossimo: «Abbiamo già acquistato i bulbi che planteremo in novembre. Ma quest'anno il mercato è stato difficile: a causa delle difficoltà per il Covid e per il maltempo, la raccolta è andata male e quindi c'era tanta domanda di bulbi e poca disponibilità» spiega Edwin che, a differenza di quanto si potrebbe pensare, non ha avuto l'idea del giardino u-pick dalla sua terra. «No, in Olanda aziende agricole come la nostra non avrebbero ragion d'essere: è pieno di campi di tulipani.

L'idea arriva dagli Stati Uniti, lì esistono da anni i giardini dove si raccolgono le zucche e la mia famiglia ha avviato un campo di tulipani in Texas» racconta Edwin, un passato da addetto in un'azienda olandese che vendeva bulbi in tutto il mondo. Anche in Italia, dove, per un paio d'anni, ha viaggiato spesso e così ha imparato a parlare in italiano.

Poi, nel 2016, insieme a Nitsuhe, decide di avviare il suo progetto a Milano. E i due cominciano a farlo su Airbnb, la piattaforma degli affitti brevi.

«Cercavo una casa in affitto e intanto spiegavo che il soggiorno serviva per trovare un terreno da poter coltivare a tulipani. In molti mi hanno offerto aiuto e così sono partito e ho girato vari posti - dice -. All'inizio pensavo di sistemare il nostro campo nella zona a Sud di Milano, che è molto più verde, ma quei prati sono coltivati in larga parte a riso e hanno molte risorgive. I tulipani, al contrario,



Corriere della Sera

Comune di Arese

hanno bisogno di un terreno drenante, perché i bulbi non devono stare nell' acqua. Così, dopo attente analisi la scelta è caduta su Cornaredo, dove il nostro progetto è stato da subito sostenuto anche dall' amministrazione comunale». Il successo arriva e Edwin e Nitsuhe decidono di trasferirsi a vivere in Italia e di lì a poco nascono i loro bimbi: Leilani, 4 anni e il fratellino Kai, di uno. Cresce anche l' azienda: il primo anno avevano due dipendenti, ora hanno 25 collaboratori. Mica male per un' impresa aperta al pubblico solo poche settimane l' anno.

Oggi campi u-pick di tulipani e non solo esistono in Brianza, nel Lecchese e nella Bergamasca. L' idea di base è la stessa, ma ciascuno si differenzia con particolarità o servizi diversi. «Qualcuno l' ho visitato. Ce ne sono di molto belli» dice Edwin. Tulipani-Italiani resta il primo per vastità e varietà. I bimbi hanno un' area con un mini mulino a vento e dei trattori-giocattolo.

Per gli adulti ci sono lezioni di yoga e meditazione fra i tulipani. «Il nostro obiettivo è rendere questa esperienza sempre più bella. E amo moltissimo passeggiare fra i visitatori la domenica, quando c' è maggiore affluenza, e ascoltare i loro discorsi, le loro esclamazioni, vederli che riscoprono la meraviglia di un luogo del genere. E questo mi rende molto felice».

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Case sempre più care nell' hinterland

Cresce il prezzo degli immobili nell' area metropolitana, secondo la rilevazione della Camera di Commercio

SESTO SAN GIOVANNI di Laura Lana È San Donato la città più cara, dove comprare casa secondo l' ultima rilevazione della commissione immobiliare della Camera di commercio di Milano. Il prezzo degli immobili torna a crescere nell' area metropolitana, dopo la frenata della pandemia. Si spende fino a 3.850 euro al metro quadro per l' acquisto di un appartamento nuovo in centro a San Donato. Costi in linea con Cernusco sul Naviglio che si attesta sui 3.800 euro al metro quadro. Seguono **Arese** con 3.600 euro, Cusano Milanino con 3.550 euro, Sesto San Giovanni con 3.250 euro, anche se secondo i dati dell' agenzia immobiliare Sogim per l' usato si va dai 1.600 ai 2.700 e per il nuovo si parte da 2.800 fino a 3.800 euro. Una ripresa che a Sesto si è vista in modo marcato già da secondo semestre 2021, anche grazie alle agevolazioni per gli under36. Tra i nuovi complessi ci sono le Terrazze Rondò del Gruppo Bnl/Bnp Paribas Italia, che entro l' anno prossimo ricalificherà l' edificio di piazza Oldrini dove c' era l' Inps.

Monolocali da 174.500 euro, bilocali da 271.500, trilocali da 361mil euro per arrivare ai quadrilocali da 475mila. L' edificio godrà dell' aumento volumetrico del 20%: è il primo effetto della legge regionale sul recupero, assorbita dal nuovo Pgt sestese. Le nuove pratiche diventate abitudine con il Covid entrano a pieno titolo nella progettazione: non solo terrazza condominiale e palestra, ci sarà anche una sala per il co-working, organizzata con postazioni di lavoro individuali con tanto di saletta per gli incontri con i clienti.

«L' area metropolitana risulta apprezzata per la qualità della vita percepita, dimostrando tra l' altro di rispondere alle caratteristiche e ai trend dell' abitare che sono risultati premianti nel post pandemia - commenta Beatrice Zanolini, consigliera di Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi -. La domanda e il valore degli immobili crescono soprattutto per gli edifici recenti, spesso soggetti a interventi di riqualificazione incentivata».

Per favorire prezzi agevolati, «alla quota già obbligatoria del 20% di convenzionata per gli ambiti di trasformazione, abbiamo previsto una premialità del 10% di aumento volumetrico ai costruttori che intendono sostenere la realizzazione di edifici per edilizia convenzionata», spiega l' assessore all' Urbanistica Antonio Lamiranda.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
lunedì, 04 aprile 2022



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
martedì, 05 aprile 2022

Comune di Arese

05/04/2022 **La Prealpina** Pagina 41
Ma i responsabili finiscono in trappola

La Prealpina Comune di Arese

Ma i responsabili finiscono in trappola

I Comuni investono in tecnologia

SARONNESE Le foto-trappole stanno sempre più entrando nella dotazione dei comandi di polizia locale, soprattutto per la lotta contro gli scaricatori abusivi. La maleducazione e lo scarso senso civico degli imbrattaboschi costa migliaia di euro all'anno ai Comuni: un fenomeno difficile da arginare, perché la sensibilizzazione - a quanto pare - non serve granché.

Per questo molte amministrazioni stanno adottando le telecamere mobili: nascoste in modo da renderle irriconoscibili, vengono posizionate nelle aree più oggetto di scarichi abusivi. Il mezzo che si è rivelato efficace: in diversi casi sono stati individuati i responsabili visionando i filmati registrati fino a quando le fototrappole erano in funzione (in genere la carica dura quattro o cinque giorni, ma le più moderne si autoricaricano con pannelli solari): inquadrando persone e targhe, è stato possibile fare indagini per multare i trasgressori. Si tratta, in ogni caso, di sanzioni amministrative nei confronti di gente che, non volendo fare la raccolta differenziata nel comune di residenza, mette tutto nei sacchi neri scaricati nelle zone boschive. Gli ultimi a dotarsi

delle foto-trappole, grazie a un finanziamento regionale, sono stati i vigili di Cislago, dove il problema si presenta alla Cascina Visconta e al confine con Gerenzano. Ma per scovare gli scaricatori si usano anche altri metodi.

A Caronno Pertusella gli agenti municipali si sono rimboccati le maniche per rovistare ripetutamente tra i rifiuti della discarica a cielo aperto di via San Giuseppe e di altre zone. Ebbene, i risultati non si sono fatti attendere: grazie a documenti e carte intestate, sono riusciti a risalire a persone residenti nella zona, convocate al comando di via Capo Sile per spiegare il perché del loro comportamento incivile e pagare una multa salata. Singolare il caso capitato lo scorso anno, quando un altro scaricatore era stato individuato grazie allo scotch: l'intestazione sul nastro adesivo trovata su alcuni serramenti abbandonati aveva permesso ai vigili di risalire a un architetto che aveva progettato la sostituzione degli impianti in un edificio, il quale non sapeva come fossero stati smaltiti quelli vecchi. «Vi chiedo scusa, ma la responsabilità è degli operai», aveva dichiarato il professionista. Si era così scoperto che la colpa andava attribuita a un uomo di **Arese**, il quale si era visto recapitare a casa una contravvenzione di 206 euro.

S.D.M.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
mercoledì, 06 aprile 2022

Comune di Arese
mercoledì, 06 aprile 2022



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
giovedì, 07 aprile 2022

Comune di Arese

| | | | |
|------------|---|---------------------------|---|
| 07/04/2022 | Il Foglio Pagina 6 | <i>Daniele Bonecchi</i> | 3 |
| <hr/> | | | |
| 07/04/2022 | Libero Pagina 34 | <i>MASSIMO DE ANGELIS</i> | 5 |
| <hr/> | | | |
| 07/04/2022 | Il Giorno (ed. Milano) Pagina 57 | | 6 |
| <hr/> | | | |
| 07/04/2022 | ilgiorno.com | | 7 |
| <hr/> | | | |
| 07/04/2022 | Informazione It | | 8 |
| <hr/> | | | |
| 07/04/2022 | Informazione It | | 9 |
| <hr/> | | | |

Il Foglio Comune di Arese

Là dove c'era l'Alfa Romeo ora c'è un vincolo della Soprintendenza

Storia del "Centro Tecnico" della ex grande fabbrica di Arese, architettura di pregio oggi abbandonata

Daniele Bonecchi

L'automobilista che si trovasse a percorrere i viali desolati che costeggiano le aree che un tempo furono la "grande fabbrica" dell'Alfa Romeo di **Arese**, nobiltà dell'automobile italiana ("Quando vedo passare un'Alfa mi tolgo il cappello", diceva Henry Ford), alla ricerca dell'ingresso del "Centro", l'hub commerciale più grande d'Italia, potrebbe casualmente transitare a lato di una enorme costruzione in cemento e vetri, in stato di tragico abbandono ma di cui difficilmente potrebbe sfuggire l'antica qualità architettonica. Si tratta del Centro tecnico Alfa Romeo, realizzato tra il 1970 e il 1974 per essere la "porta" del grande impianto industriale, opera degli architetti Ignazio Gardella, Anna Castelli Ferrieri e Jacopo Gardella. Un edificio di grande pregio, ma parte di un mondo che non c'è più. Tanto che nel 2020 una nuova società aveva acquistato l'ultimo baluardo della vecchia Alfa Romeo (a parte il museo storico) con l'intenzione magari di abatterlo per ricostruire. Tanto (non) tuonò, che comunque piovve: un anno fa un folto gruppo di architetti e intellettuali aveva scritto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e al ministero della Cultura per denunciare il rischio che con la "dismissione, da parte del Gruppo Fiat Chrysler Automobiles, delle ultime attività presenti all'interno dell'ex Centro tecnico Alfa Romeo" l'edificio "simbolo dell'eccellenza dell'industria italiana, unica parte superstite del grande stabilimento inaugurato nel 1962", potesse essere abbattuto. Chiedevano "di avviare al più presto un procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale" del manufatto.

Cosa è accaduto, da allora? E che cosa dovrebbe accadere, visto che nel frattempo il "palazzo Gardella" langue in condizioni catastrofiche? Prima, vale la pena ripercorrerne un po' la storia. C'era una volta l'Alfa Romeo. La sua storia coincide, in larga misura, con lo sviluppo e il poi il declino della grande industria nel milanese, dal dopoguerra a tutti gli anni '70. L'Alfa - di proprietà dell'Iri (partecipazioni statali) - era diventata il simbolo dell'Italian Style. Nel 1962, in pieno boom, quando al Portello (dove ora c'è un altro grande centro commerciale) non ce la facevano più a reggere la produzione di Giulia e Giulietta, l'Iri aveva deciso di aprire ad **Arese** il più grande stabilimento della casa milanese, in una zona strategica: alle porte di Milano ma proprio accanto all'autostrada dei Laghi e a un passo dall'aeroporto di Malpensa. La realizzazione dello stabilimento di **Arese** diventa un'occasione importante anche per il mondo dell'architettura italiana. Il grande stabilimento inaugurato nel 1962 comprende fabbricati di eccezionale qualità, tra cui quelli progettati da Giulio Minoletti e Giuseppe Chiodi, e poi il fabbricato per gli Uffici tecnici: la grande "porta d'ingresso"



Il Foglio

Comune di Arese

alla città-fabbrica. L'Alfa Romeo, dopo la cessione al gruppo Fiat (contrastata dal Pci del nord, che si fidava poco della Fiat e avrebbe preferito la vendita alla Ford) gradualmente, viene ridimensionata. E a farne le spese è **Arese** che tra il 1990 e il 2000 vede smantellare il grosso delle linee di assemblaggio. Il resto è storia recente, con la vendita delle aree e la costruzione del grande hub commerciale Il Centro.

Un anno fa l'appello degli intellettuali, e sei mesi fa si è riunita in Regione la segreteria tecnica dell'"Atto integrativo dell'Accordo di programma dell'area ex Alfa Romeo di **Arese**", che, in una nota, ha spiegato la situazione: "La proprietà dell'area ha comunicato la propria volontà a non proseguire con il progetto dello SkiDome" - cioè di una grande pista da sci indoor che avrebbe dovuto sorgere, assieme a un negozio Ikea, a fianco del centro commerciale realizzato dall'architetto Michele De Lucchi nel sito della ex fabbrica. I nuovi proprietari si sono sfilati. L'ipotesi, da parte pubblica, rimane comunque quella di realizzare infrastrutture dedicate allo sport, "mantenendo il legame con gli sport di montagna". Gli enti pubblici coinvolti sono la Regione, la Città Metropolitana e i comuni di **Arese**, Garbagnate Milanese e Lainate. Che hanno convenuto anche sulla "conservazione e valorizzazione dell'edificio Gardella, che potrà e dovrà rimanere l'emblema di un'idea di futuro che parte della valorizzazione della creatività e innovazione che hanno reso competitiva Milano e la Lombardia ed hanno contribuito alla crescita della Grande Milano".

La conferma che la palazzina non verrà smantellata viene da Michela Palestra, sindaco di **Arese**, nonché vicesindaco della città metropolitana su nomina di Beppe Sala). "La palazzina - spiega Palestra al Foglio - come gran parte dell'area ex Alfa è di proprietà del gruppo Finiper. La Sovrintendenza ha avviato la procedura per il vincolo ed è in corso la sua definizione. Dunque il bene è tutelato. Bisognerà vedere, una volta ultimata la procedura della Sovrintendenza quale destino verrà deciso per la struttura".

Perché, come sempre in questi casi, il problema della conservazione è il suo futuro. Soprattutto se poi si pone il problema di come finanziare i possibili interventi su una proprietà che, pur vincolata, resta privata.

"Quell'edificio è all'interno di un atto integrativo promosso anche da Regione Lombardia - spiega Palestra - Il privato avanzerà la sua proposta che andrà inserita in modo coerente col vincolo posto dalla Sovrintendenza. La nostra idea è che va rivista la funzione, anche perché è la porta di accesso dell'area e dunque deve fare parte in modo funzionale del progetto". Il che vuol dire tutto e niente. C'è da dire che nell'intento dei progettisti il centro tecnico era una struttura moderna con grandi open space che, a seconda delle funzioni, possono essere rimodulati. Per il momento, l'edificio Gardella guarda abbandonato e malinconico gli automobilisti che passano in cerca di centro commerciale.

Libero

Comune di Arese

In via Torino spunta il marchio irlandese. Previste 250 assunzioni

Il colosso low cost Primark apre in pieno centro

MASSIMO DE ANGELIS

L' insegna blu è stata accesa e gli scaffali del mega negozio appaiono completamente forniti. In via Torino apre i battenti il colosso "Primark", considerato da famiglie, giovani e single la mecca degli acquisti low cost, tra abbigliamento, calzature, accessori, cosmetici, oggetti di design e giocattoli per gli amanti cani o gatti. C' è l' imbarazzo della scelta per uno shopping a prezzi calmierati, che fino ad oggi non era possibile nella città di Milano, ma solo in centri commerciali di **Arese** o Rozzano. Una sfida di alto livello ai competitor internazionali, nel cuore del capoluogo lombardo, a due passi da piazza Duomo, per la location più grande nel centro dedicata a un monomarca. Un intero immobile di oltre cinquemila metri quadri, disposti su cinque livelli per gli acquisti con gli ultimi tre piani ad ospitare il quartier generale italiano del famoso marchio irlandese, fondato nel 1969. Per chi conosce la zona, l' inaugurazione del super store rappresenta una scommessa nella scommessa, in quanto l' indirizzo è noto come il "Palazzo maledetto", chiamato così perché diverse catene dopo averlo scelto quale punto vendita hanno poi vissuto momenti aziendali complicati. Di recente l' edificio non ha avuto inquilini, gli ultimi sono stati Trony (brand di elettrodomestici e informatica), Billa (supermarket della catena tedesca Rewe) e una palestra. Ebbene tutti e tre avevano alzato bandiera bianca nel 2016, una manciata di tempo dopo l' opening. Prima era toccato a Fnac che aveva abitato lo stabile dal 2000 al 2012, mentre assai più fortunata la storia della Standa che debuttò in città nel lontano 1931 proprio in questo luogo. Adesso tocca al gigante Primark spezzare il ciclo sfortunato, e bisogna ammettere che i presupposti esistono davvero. A iniziare dall' importante formazione e dal notevole impiego di lavoratori, considerando l' assunzione di ben 250 individui, di cui 68 esordienti. Il fabbricato, senza barriere architettoniche, risulterà aperto tutti i giorni della settimana, con orario continuato dalle nove del mattino alle dieci di sera; sarà dotato di cinquanta casse più 32 camerini e zone relax . Ma come si giustificano tariffe così basse per prodotti ecosostenibili, confezionati con cotone organico o fibre riciclate? Alla domanda risponde Luca Ciuffreda, numero uno italiano dell' azienda. «Da oltre dieci anni possiamo garantire prezzi competitivi poiché non facciamo pubblicità, abbiamo ridotto il packaging al minimo, le grucce sono in cartone riciclato e disponiamo di un controllo, pure etico, sulla catena di produzione, he è spesso la stessa delle griffe di lusso». Per il futuro i vertici della società dichiarano che apriranno altri cinque negozi sul territorio italiano © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Apri Primark in centro con 250 nuovi assunti

MILANO Entusiasmo e coda sul marciapiedi per l'inaugurazione dello store di Primark, il rivenditore di moda internazionale, ieri in via Torino. Disposto su 5 piani, è il negozio di punta e quartier generale del marchio per l'Italia, il 9° punto vendita nazionale, che porta con sé oltre 250 nuove opportunità di lavoro. Da quando Primark ha inaugurato il suo primo negozio italiano ad **Arese** nel 2016, fa sapere l'azienda, la sua offerta in termini di convenienza e accessibilità per moda, articoli per la casa e beauty ha riscosso e continua a riscuotere grande apprezzamento. Insieme agli uffici nazionali di Primark Italia, sopra il negozio l'edificio ospita anche il nuovo showroom dedicato alla stampa. Impegnati oltre 400 dipendenti di 24 nazionalità diverse, con 250 nuove opportunità di lavoro che spaziano da figure di assistenza alla vendita, visual merchandiser e addetti alle risorse umane. Più di 800 sono i dipendenti nell'area di Milano.



Apri Primark in centro con 250 nuovi assunti

Entusiasmo e coda sul marciapiedi per l'inaugurazione dello store di Primark, il rivenditore di moda internazionale, ieri in via Torino. Disposto su 5 piani, è il negozio di punta e quartier generale del marchio per l'Italia, il 9° punto vendita nazionale, che porta con sé oltre 250 nuove opportunità di lavoro. Da quando Primark ha inaugurato il suo primo negozio italiano ad **Arese** nel 2016, fa sapere l'azienda, la sua offerta in termini di convenienza e accessibilità per moda, articoli per la casa e beauty ha riscosso e continua a riscuotere grande apprezzamento. Insieme agli uffici nazionali di Primark Italia, sopra il negozio l'edificio ospita anche il nuovo showroom dedicato alla stampa. Impegnati oltre 400 dipendenti di 24 nazionalità diverse, con 250 nuove opportunità di lavoro che spaziano da figure di assistenza alla vendita, visual merchandiser e addetti alle risorse umane. Più di 800 sono i dipendenti nell'area di Milano.



Questa è una screenshot della pagina di un articolo sul sito IL GIORNO. La pagina è intitolata "MILANO" e mostra un menu di navigazione con voci come "Milano", "Cronaca", "Politica", "Economia", "Mondo", "Salute", "Stile", "Sport", "Cultura", "Spettacoli" e "Così". Sotto il menu, ci sono alcune notizie in evidenza, tra cui "Guerra in Ucraina", "Bollettino Covid", "Omicidio Carol Maltes", "Bimba schiacciata da cancello" e "Meteo". L'articolo principale è intitolato "Apri Primark in centro con 250 nuovi assunti" e la data di pubblicazione è "7 apr 2022".

Informazione It

Comune di Arese

Milano, Primark apre in via Torino: dettagli e orari

Non solo vestiti: cosa si può comprare da Primark. I numeri e le dotazioni del nuovo store parlano da soli: 50 casse, 32 camerini e varie zone relax. Al momento Primark conta otto store in Italia ed entro fine anno ne aprirà altri cinque, dando lavoro complessivamente a 3.500 persone. Un palazzo considerato "maledetto": ecco perché. Il negozio di via Torino è situato all'interno del palazzo un tempo occupato da Fnac. Dopo mesi di attesa, mercoledì 6 aprile nel cuore di Milano apre finalmente al pubblico il nuovo attesissimo punto vendita di Primark. (QuiFinanza) La notizia riportata su altre testate. Sono 250 le nuove assunzioni fatte dal marchio per lo store milanese che è stato inaugurato dal sindaco, Giuseppe Sala. «Grazie per aver creduto in Milano, siete arrivati qui in un momento difficile ma sono sicuro che questo è un buon investimento - ha detto Sala -». (Gazzetta di Parma) Dopo **Arese** e Rozzano il colosso irlandese apre al numero 45 di via Torino. «Puntiamo sul buon gusto milanese». (Corriere Milano) "Inserirsi a Milano in un mondo come quello del fashion è una grande sfida ma vedendo il vostro entusiasmo la sfida sono sicuro che sarà vinta - ha concluso - "Grazie per aver creduto in Milano, siete arrivati qui in un momento difficile ma sono sicuro che questo è un buon investimento - ha detto Sala -". (IL GIORNO) Ciao Milano. Il nuovo negozio di Primark, che apre in pieno centro. Nella nota, Primark sottolinea infatti che il negozio di Milano sarà il primo ad avere un'intera area di oltre 90 metri quadrati dedicata alla collezione Primark Cares di denim sostenibile di Primark. A Milano apre oggi il nuovo negozio del colosso irlandese della moda low cost Primark: il negozio si trova in via Torino al civico 45 ed è stato pensato proprio in stile milanese. (News - Roba da Donne) Non solo abbigliamento: Primark Milano, aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 22.00, avrà anche prodotti beauty (rigorosamente non testati su animali), oggetti per la casa e giocattoli per i nostri amici a quattro zampe. Il nuovo store Primark di Milano, che fa dei prezzi bassi e della produzione sostenibile in cotone organico o fibre riciclate il suo core business, darà lavoro a circa 250 persone di tutte le nazionalità, ed entro la fine del 2022 conta di impiegare almeno altre 3.500 persone, nei cinque punti vendita del colosso irlandese che saranno aperti in diverse parti di Italia (ZON). In questo periodo complesso, investire nell'apertura di un nuovo negozio, offrendo nuove occasioni di lavoro, richiede più coraggio e fiducia del solito: perciò Primark merita un caloroso benvenuto (Io Donna)



Milano, Primark apre in via Torino: dettagli e orari

07/04/2022 - 03:56  ECONOMIA

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#)

Non solo vestiti: cosa si può comprare da Primark. I numeri e le dotazioni del nuovo store parlano da soli: 50 casse, 32 camerini e varie zone relax.

Al momento Primark conta otto store in Italia ed entro fine anno ne aprirà altri cinque, dando lavoro complessivamente a 3.500 persone.

Un palazzo considerato "maledetto": ecco perché. Il negozio di via Torino è situato all'interno del palazzo un tempo occupato da Fnac.

Dopo mesi di attesa, mercoledì 6 aprile nel cuore di Milano apre finalmente al pubblico il nuovo attesissimo punto vendita di Primark. (QuiFinanza)

Informazione It

Comune di Arese

Primark apre nel cuore di Milano: 5 piani e 250 assunzioni

Cinque piani in cui trovare abbigliamento per uomo, donna e bambino, prodotti beauty e per la casa: è il nuovo Primark di via Torino. Al 6° piano ci sono anche i nuovi uffici di Primark Italia, che conta 2500 dipendenti. Queste 250 nuove assunzioni sono una grandissima gioia per noi» E con 250 assunzioni, di cui 68 giovani alla prima esperienza, divise tra assistenza alla vendita, visual merchandiser e addetti alle risorse umane, Primark rappresenta una risorsa per la città. (leggo.it) Su altri media Non solo abbigliamento: Primark Milano, aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 22.00, avrà anche prodotti beauty (rigorosamente non testati su animali), oggetti per la casa e giocattoli per i nostri amici a quattro zampe Il nuovo store Primark di Milano, che fa dei prezzi bassi e della produzione sostenibile in cotone organico o fibre riciclate il suo core business, darà lavoro a circa 250 persone di tutte le nazionalità, ed entro la fine del 2022 conta di impiegare almeno altre 3.500 persone, nei cinque punti vendita del colosso irlandese che saranno aperti in diverse parti di Italia (ZON) Dopo le aperture ad **Arese** e Rozzano, il brand irlandese, fondato da Arthur Ryan nel 1969, ha scelto di debuttare in pieno centro a Milano, nella capitale della moda. Con tanto di red carpet, in versione azzurra, il colore del brand, e la presenza del sindaco di Milano. (La Repubblica) IG: @rossella_burattino. Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano Per il colosso irlandese è il terzo punto vendita nel Milanese (**Arese** e Rozzano), ma il primo in un centro città: in via Torino 45. (Corriere Milano) "Milano nel 2026 sarà una città straordinaria" Apre al pubblico mercoledì 6 aprile il nuovo attesissimo punto vendita di Primark nel cuore di Milano. In attesa dell'inaugurazione dello store, fissata alle 9 in via Torino 45, Milano Today ha visitato in anteprima il negozio della nota catena di vestiario, realizzato su 6 piani all'interno dello stabile che fino a qualche anno fa ospitare la Fnac. (MilanoToday.it) Le luminarie "Ciao Milano" salutano con calore questo nuovo inizio Cinque piani dedicati allo shopping affordable con la sua ampia proposta di prodotti, inclusa la gamma 'Primark Cares', viva testimonianza dell'impegno del retailer nel rendere la moda fast più sostenibile. (Vogue Italia) Una potenzialità percepita da chi va all'estero: "Molto spesso il giudizio su Milano è quasi migliore da lontano, perché c'è questa percezione di città che va avanti e che corre", ha concluso Sala "Milano - ha detto il primo cittadino - attraverserà, come tutto il mondo, un periodo difficile, ma sono certo che nel 2026, quando ospiteremo le olimpiadi, le prime nella storia di Milano, noi presenteremo al mondo una città straordinaria". (MilanoToday.it)



Primark apre nel cuore di Milano: 5 piani e 250 assunzioni



07/04/2022 - 03:56 ECONOMIA